id: 000000990

GIORNALE DI BRESCIA

Data: 04.11.2026 Pag.: 27
Size: 235 cm2 AVE: € 3995.00
Tiratura: 18868
Diffusione: 20924
Lettori: 220000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

«AI e cooperazione sociale creano un binomio vincente»

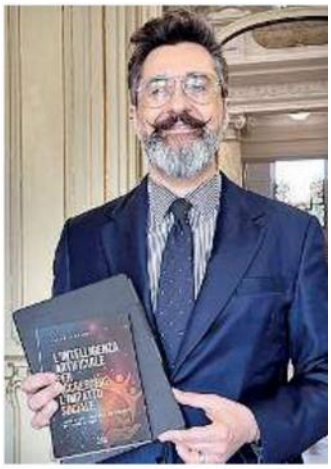
Per Fenaroli di Consorzio Clarabella «il tempo è il vero risparmio»

IL VOLUME

CORTE FRANCA. Un'ora e mezza sottratta alla scrittura di una relazione può diventare una visita domiciliare in più. Oppure un taglio alle ore pagate alla cooperativa. Il valore dell'intelligenza artificiale nel sociale si misura anche qui: nella destinazione del tempo che permette di risparmiare.

A porre la questione è Carlo Fenaroli, presidente del Consorzio Cascina Clarabella e autore di «L'intelligenza artificiale per accrescere l'impatto sociale», pubblicato da Gam Editrice. «Il tempo risparmiato è il vero dividendo dell'intelligenza artificiale, ma bisogna stabilire chi lo incassa» osserva. Molti servizi sono finanziati da Comuni e aziende sanitarie con tariffe che comprendono la documentazione. Se produrla diventa più rapido, il committente potrebbe chiedere di ridurre le ore. Per Fenaroli occorre discuterne ai tavoli con gli enti pubblici, affinché il guadagno di efficienza si traduca in più contatto con le persone, attese più brevi e maggiore cura.

«Anche i lavoratori vanno coinvolti nelle scelte sull'impiego degli strumenti e del tempo recuperato» sostiene. Le possibilità partono da compiti quotidiani: preparare una relazione raccogliendo appunti e presenze, rendere comprensibile una carta dei servizi, tradurre una comunicazione alle famiglie. Serve però una verifica: i modelli possono colmare le informazioni mancanti con frasi plausibili e inesatte. «Le promesse, per ora, corrono più veloci delle statistiche» avverte Fenaroli. Comprare una licenza, da solo, non cambia l'organizzazione. «Servono regole chiare per tutelare le informazioni riservate delle persone seguite dai servizi. Nelle realtà bresciane il primo ostacolo è il tempo dei dirigenti - spiega -. In una cooperativa di trenta o quaranta persone chi dovrebbe valutare la tecnologia spesso gestisce già turni, bandi e rapporti con i Comuni».



Autore. Carlo Fenaroli, presidente del Consorzio Cascina Clarabella

L'autore presenterà il suo libro l'8 novembre alla rassegna Microeditoria di Chiari

Il rischio però «è che le organizzazioni più attrezzate aumentino il vantaggio sulle piccole, prima nella capacità di concorrere ai bandi e rendicontare, poi nella qualità dei servizi». La risposta passa dalla rete bresciana dei consorzi: licenze condivise, un referente tecnico per più cooperative, formazione e regole comuni. «Da soli si comprano solo le licenze, ma insieme si costruiscono le competenze». L'innovazione può inoltre aprire opportunità di lavoro: nell'agricoltura sociale per esempio i dati dei sensori possono diventare istruzioni semplici su un tablet, rendendo un compito accessibile a una persona con disabilità cognitiva. L'automazione espone però alcune mansioni su cui si è costruito l'inserimento lavorativo, dall'archiviazione all'inserimento dati. E i sistemi di selezione possono riprodurre le esclusioni presenti nei dati usati per addestrarli. Per questo Fenaroli, che presenterà il suo libro domenica 8 novembre nell'ambito della Rassegna Microeditoria di Chiari (ore 16), pone un limite preciso: «Non affiderei mai a un algoritmo la decisione di concedere o negare a qualcuno un aiuto, l'accesso a un servizio o un'opportunità di lavoro».

BARBARA FENOTTI